

TEATRO Serata inaugurale della rinnovata sala cervignanese

Dar fastidio in nome di Pasolini

La «lettura» di Ronconi fra i momenti più intensi

Superate le piccole polemiche, le contestazioni (qualche volantino protestatario) e i crucci dell'ultima ora, il «varo» può dirsi pienamente riuscito

CERVIGNANO Piccole polemiche, contestazioni e crucci dell'ultima ora non potevano mancare. Ma nella serata del proprio varo, la rinnovata sala cervignanese del «Teatro Pasolini» li ha saputi brillantemente superare. E pur tra qualche volantino protestatario e il rammarico di chi non ha potuto ritrovare sulla grande facciata a vetri del teatro la storica e familiare insegna «Cinema nuovo», la vita teatrale e cinematografica di Cervignano ha finalmente ripreso il via. Da sabato sera il centro della Bassa friulana ha una struttura destinata a fare da cuore pulsante al rilancio culturale di tutto il territorio circostante. Con un motto preciso, «dare fastidio al consueto e al banale».

In quel motto, il sindaco Mauro Travanut all'inizio della serata ha cercato di riassumere la personalità ar-

tistica di Pier Paolo Pasolini, ma anche il senso del progetto che definirà per le prossime stagioni l'attività di questa sala, attività curata per la parte teatrale dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, per quella cinematografica dalla cooperativa Bonaventura di Trieste e per le altre iniziative dalla Cooperativa Guarnerio di Udine.

L'inaugurazione ha poi seguito il programma previsto: i brevi frammenti di Saffo, tradotti da Pasolini e letti da Gabriella Zamparini; i versi lagunari di Biagio Marin interpretati da Tullio Svettini; le emozioni corali delle musiche di Giovanna Marini per i «Tuus tal Friid» eseguite dal coro degli interpreti di quello spettacolo.

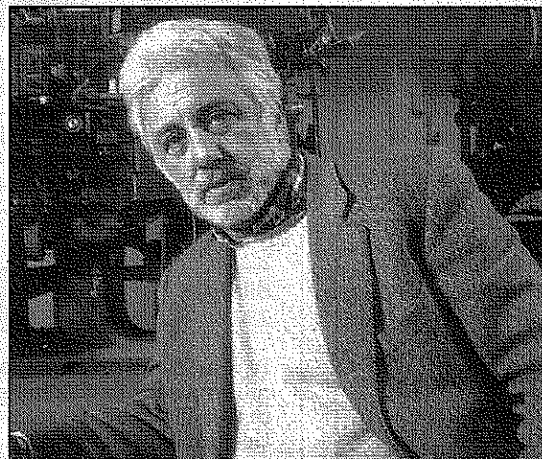
Ma il momento più intenso ha coinciso con l'intervento di Luca Ronconi, che in una tesa e penetrante lettura ha voluto dare nuovo risalto e persino nuovi significati

ad alcune pagine di «Pillade», la tragedia scritta da Pasolini alla fine degli Anni Sessanta come ideale prosecuzione delle «Eumenidi» di Eschilo, ma anche come ricognizione critica sugli orientamenti della democrazia nelle contemporanee società occidentali. Poesia civile, quindi, intonata a una delle funzioni che la sala di Cervignano pensa di svolgere in un futuro prossimo, quando le attività si avvieranno su tutti i

diversi fronti, non ultimo quello del rapporto con la scuola, la formazione e la prevenzione del disagio giovanile, grazie a un progetto curato da Francesco Accomando e già scelto dall'Ente teatrale italiano, assieme ad altri sette progetti-pilota.

Per venti giorni, intanto, le iniziative al Teatro «Pasolini» proseguono: oggi è in programma un concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi.

Roberto Canziani



Qui accanto, Luca Ronconi, a Cervignano nell'inedita veste di interprete pasoliniano.

CERVIGNANO Oggi, alle 21 al Teatro Pasolini, concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Vivaldi, Mozart, Britten, Rota.

